ULTIME l'Unità NOTIZIE

OTTAVO GIORNO DI LOTTA DEI MINATORI FRANCESI

Un Vescovo della Lorena si schiera accanto ai lavoratori in sciopero

La maggioranza degli oratori al Consiglio Nazionale della S.F.I.O auspica un'alleanza con i comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — *I due grandi scioperi in corso in Francia — nelle miniere di carbone e nelle miniere di ferro — durano ormai il primo da otto giorni e il secondo da oltre tre settimane.*

« La Francia perde un miliardo al giorno » scrive accorato « Le Monde » l'organo dell'industria pesante francese, il quale però ipocritamente tace il fatto che con la somma persa a causa dello sciopero si potrebbero soddisfare le esigenze degli scioperanti per circa venti mesi.

Ma, se il governo è sordo agli appelli dei lavoratori francesi, non lo è all'invito di Marshall il quale, prima di partire, in una conferenza tenuta agli industriali e ai dirigenti scissionisti francesi ha ribadito la necessità dell'intransigenza ad oltranza verso la CGT e la classe operaia.

Quindi malgrado gli sforzi dei dirigenti scissionisti non ha trovato un sufficiente numero di crumiri a sua disposizione.

L'unità sindacale si è ristabilita nella lotta, grazie anche all'intransigenza del governo. In Lorena, dove la lotta è più dura, lo sciopero è sostenuto da un cartello intersindacale che comprende la CGT, la cristiana CFTC e persino rappresentanti del « Movimento popolare delle famiglie » diretto dal vescovo locale il quale — in una lettera pastorale letta in tutte le chiese — ha affermato che « la solidarietà verso gli scioperanti è un dovere cristiano ».

Netta maggioranza

Tutto ciò non ha impedito allo Scelba francese, Moch, di sostenere dinanzi al Consiglio nazionale socialista che « lo sciopero dei minatori è pagato dal Cominform (30 milioni di franchi al giorno) ed è stato ordinato da Zhdanov prima di morire ».

Moch voleva convincere i delegati socialisti che «un governo di unione democratica coi comunisti è impossibile » e che i militanti socialdemocratici quindi non avevano alcuna ragione per modificare nè la linea politica nè l'attuale direzione del partito. Significativo al riguardo il commento di « Le Monde »: « Se, invece della conferenza nazionale, il partito socialista avesse indetto un regolare congresso la linea del partito e la composizione della direzione sarebbero state rivoluzionate ».

Tuttavia la maggioranza degli interventi alla tribuna del consiglio socialista è stata nettamente favorevole all'alleanza col Partito comunista sia all'opposizione che al governo. L'ex Ministro dell'Agricoltura, Tanguy Prigent, ha invitato la direzione socialista « a riprendere contatto coi comunisti » ed ha auspicato « la partecipazione a un governo di unione democratica che riunisca i rappresentanti dei lavoratori di tutte le tendenze ».

Il discorso di Frachon

Come ha sottolineato oggi Benoit Frachon nel suo rapporto al 27. Congresso nazionale della CGT iniziatosi stamane a Parigi « Il fatto grave e certamente più inatteso per i capi scissionisti ed i loro ispiratori è che la classe operaia francese sta liquidando la scissione. La stessa centrale democristiana CFTC ha riconosciuto come una rivendicazione essenziale la scala mobile dei salari, che ci era stata rifiutata dal governo con l'appoggio degli scissionisti nel dicembre del 1947. I militanti di « Force Ouvrière » e della CFTC collaborano oggi fraternamente con noi sopratutto dove si combatte contro la politica di un governo in cui vi sono socialisti e democristiani ».

Benoit Frachon ha infine posto gli obiettivi fondamentali della lotta della classe operaia francese:

1) sbarazzarsi del piano Marshall e riprendere il piano Monnet; 2) denunciare gli accordi militari di Bruxelles ed adottare una politica di pace; 3) cessare la guerra economica contro l'URSS e le democrazie popolari; 4) climitare totalmente la scissione sindacale; 5) confiscare i sovraprofitti, ridurre le spese militari e soddisfare le esigenze dei lavoratori; 6) mettere fuori legge i reparti paramilitari e squadristici del degollismo.

LUIGI CAVALLO

Vile attentato in Lucania contro un segretario di C. d. L.

POTENZA, 11. — **Ieri sera il compagno Antonino Pace, Segretario della Camera Confederale del Lavoro di Potenza, nel corso di una festa per « l'Unità », che si teneva nel Comune di Atella, è stato fatto segno ad un attentato. Alcuni colpi di rivoltella gli sono stati sparati contro nella sua stessa abitazione da neo fascisti del posto che si sono eclissati immediatamente. Fortunatamente i colpi sono andati a vuoto.**

Parri e Carini a Parigi non hanno rappresentato la CGIL

La Segreteria della C.G.I.L. comunica: « A proposito del viaggio a Parigi dell'on. Parri e del sig. Carini, entrambi Vice Segretari della C.G.I.L., per partecipare ad una riunione inerente al Piano Marshall, si precisa che essi non hanno rappresentato in tale loro funzione la Confederazione Generale Italiana del Lavoro ».

L'avvocato difensore, deputato democristiano Martino del Rio, dà gli ultimi consigli al traditore Graziani prima dell'interrogatorio

DA MILANO A MESSINA

Grandi comizi in difesa della pace

Masse di popolo attorno a "l'Unità,, - Domani Sforza darà spiegazioni alla commissione parlamentare

MILANO, 11. — Al Teatro dell'Arte gremito di folla il compagno Sereni ha parlato ieri mattina sul tema « Gli intellettuali per la difesa della pace ».

La conferenza di Sereni ha richiamato un folto pubblico composto in maggioranza di lavoratori vivamente interessati all'impostazione nuova uscita dal congresso internazionale di Wroclaw, dei compiti degli intellettuali di fronte alla necessità di salvare la pace e l'indipendenza delle nazioni contro la bellicosa aggressività dell'imperialismo nord-americano. Le entusiastiche approvazioni che hanno spesso sottolineato e calorosamente accolto alla fine il discorso del compagno Sereni hanno fornito una valida prova del successo che è destinata ad avere l'azione degli uomini di cultura inserendosi nel vasto movimento popolare per la difesa della pace.

Il Congresso dell'Alleanza Giovanile tenutosi poi nel pomeriggio, pur trattando problemi particolari dei giovani lavoratori e studenti, ha toccato direttamente la questione della pace, come condizione fondamentale per il benessere della gioventù.

Cartelli inneggianti alla pace sono apparsi poi in gran luce al corteo, tenuti alti da giovani operai in tuta e da belle ragazze vestite coi pittoreschi costumi della regione oppure in tenuta sportiva col leggiadro gonellino che già i romani avevano potuto ammirare alla festa dell'Unità.

Anche da tutte le feste de *l'Unità* svoltesi domenica si è levata alta la voce contro i nemici della pace. A Civitavecchia, dove ha parlato il compagno Novella, a Pescara, dove ha parlato Pajetta, ad Albano dove ha parlato D'Onofrio, a Palermo, nel comozio di Terracini, a Messina in quello di Li Causi, ovunque i lavoratori, raccolti in grandi assemblee hanno rinnovato la loro promessa di lottare contro i fomentatori di guerra.

Viva attesa regna intanto negli ambienti politici per la riunione di domani della Commissione parlamentare degli Esteri. Come è noto il compagno Nenni chiederà al Ministro Sforza, il quale è stato invitato a presentarsi davanti alla Commissione da un voto unanime dei commissari, spiegazioni sulle intenzioni del Governo circa l'adesione dell'Italia al Blocco occidentale.

Il compagno Nenni solleverà inoltre la questione delle basi navali che Sforza è pronto a cedere agli anglo-americani nelle ex colonie italiane e delle navi da guerra italiane che in base al trattato di pace devono essere cedute all'Unione Sovietica.

IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Togliatti parla oggi sul bilancio degli Interni

Cavallari propone una riforma a favore del clero povero

Il compagno Togliatti parlerà oggi alla Camera, nel corso della seduta pomeridiana che si inizierà alle 16. Egli prenderà la parola sul bilancio del Ministero degli Interni, per svolgere un ordine del giorno da lui presentato ieri, nel quale -considerato che la politica del governo non corrisponde alle condizioni di un regime democratico, come sono previste nella Costituzione approvata il 1. gennaio 1948, si nega la fiducia al Ministro degli Interni e si rinvia il bilancio allo esame della Commissione

La discussione sul bilancio degli Interni è proseguita ieri con vari interventi dei compagni socialisti GHISLANDI (che si è soffermato a lungo sull'autonomia degli Enti Locali) e MATTEUCCI che chiede la concessione di anticipi, con estrema urgenza, alle amministrazioni provinciali affinchè siano messe in grado di funzionare.

Alle 18,35, promettendo « non poche sorprese ai colleghi democristiani » prende la parola il compagno CAVALLARI il quale traccia un quadro delle misere condizioni di vita del clero povero « Perchè ci occupiamo di questo problema? Perchè ovunque si tratti di oneri finanziari che pesano sul bilancio dello Stato italiano è nostro dovere interessarci ». Ora le retribuzioni che lo Stato passa ai parroci e ai vicari sono indubbiamente esigue, ma sarebbe possibile aumentarle senza aumentare i fondi stanziati nel Bilancio per il Culto.

Il disagio del clero povero di fronte ai sacerdoti ricchi è fortemente sentito — prosegue il deputato comunista fra le interruzioni astiose dei d. c. i quali dimostrano di essere molto infastiditi dall'argomento. Una «lotta di classe» sorda e non appariscente, ma reale, si svolge all'interno dell'apparato ecclesiastico. E' la stessa stampa della Chiesa che lo ammette, è la rivista ecclesiastica « L'Amico del Clero » che parla da un lato di poveri sacerdoti angustiati dalle ristrettezze e dall'altro di preti che nuotano nell'abbondanza. Così mentre esistono sacerdoti possessori di splendidi benefici, si ha una gran parte del clero di montagna e di campagna che possiede dei benefici talmente miseri da dover essere integrati con denaro versatodallo Stato italiano.

Cavallari conclude leggendo la lettera di un prete povero, che si lamenta della miseria riservata al basso clero, « privo di una Camera del Lavoro, della possibilità di manifestare ».

All'oratore comunista risponde con un violentissimo intervento il d. c. TOZZI-CONDIVI, per « legittima difesa ».

DA SINISTRA: « Sei un prete ricco? ».

Secondo il deputato clericale i contributi dello Stato al clero sono « dovuti » per compensazione delle terre che furono « rubate » dallo Stato unitario alla Chiesa! I preti poveri sono tali per colpa dello Stato Italiano che li ha « privati » dei loro possedimenti.

Il prezzo del granturco aumentato da 3.500 a 4.500 lire al q.le

Proseguendo nella sua corsa agli aumenti il Comitato Interministeriale Prezzi ha portato ieri da 3500 a 4500 il prezzo del granturco. L'aumento è grave se si considera che prima della guerra il granturco costava solo 90 lire al quintale. L'organo governativo ha inoltre diminuito da 1 milione e 400 mila quintali a 1 milione di quintali la quantità di granoturco da conferirsi agli ammassi.

Il C.I.P. avrebbe dovuto decidere anche l'aumento del prezzo dei sacchi e degli olii combustibili, ma in seguito alle divergenze sorte tra i ministri presenti alla riunione ogni decisione è stata deferita al Consiglio dei Ministri.

Gran parte dei deputati di sinistra abbandona l'aula e lascia il deputato a difendere l'organizzazione ecclesiastico contro lo Stato italiano.

Gli agrari del Nord minacciano decine di migliaia di disdette

Interpellanze urgenti dei compagni Di Vittorio e Bosi

Il compagno Di Vittorio ha rivolto al Ministro dell'Agricoltura e a quello del Lavoro una interpellanza urgente. Il compagno Di Vittorio domanda al Governo se, conoscendo la gravissima situazione dei salariati agricoli della Pianura Padana disdettati in numero elevatissimo, come a Cremona (11.000), a Brescia (13 000), a Milano (5 500), non ravvisi in tale ondata di licenziamenti:

1) un piano di attacco generale ai lavoratori agricoli, per gettarli a migliaia sul lastrico e con ciò annullare ogni loro conquista sociale ed economica, con gravissimo pregiudizio della produzione agricola;

2) il tentativo di mettere in crisi l'ordinamento democratico di cui godono i lavoratori come cittadini, come risulta chiaramente dai seguenti elementi: in provincia di Cremona, sui 28 000 salariati agricoli, 10 962 hanno ricevuto la disdetta, dei quali 83 sono sindaci ed assessori comunali, 67 sono capilega, 3.160 sono dirigenti sindacali (consiglieri di lega, di cascina, ecc.);

In particolare l'interpellante chiede se, constatata la gravità della situazione denunciata il Governo non ritenga necessario intervenire urgentemente con un provvedimento che sopprima la fonte di sopruso proveniente dalla facoltà dei datori di lavoro di disdettare senza limitazione, e consenta le disdette solo se provocate da giusta causa, da giudicarsi tale da apposite commissioni comunali che debbono costituirsi con rappresentanza paritetica dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Analoga interpellanza è stata presentata al Senato dal compagno Bosi.

I padroni rompono le trattative coi ferrotranvieri

Oggi si riunisce il Comitato Centrale degli Autoferrotranvieri per decidere le forme di agitazione da adottare in seguito all'atteggiamento assunto dall'Associazione delle Aziende la quale, contrariamente agli impegni formalmente assunti in sede ministeriale si è nuovamente rifiutata di iniziare le trattative per la rivalutazione degli stipendi e dei salari della categoria.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma Via IV Novembre 149 Roma.

SCUOLA DI TAGLIO
per sarti sarte e calzolai
Galleria Umberto, 27 - Napoli

LA QUESTIONE DI BERLINO ALL'O.N.U.

Gli occidentali hanno respinto anche la mediazione di Bramuglia

Al Comitato Politico e al Sottocomitato atomico continua il sabotaggio anglo-americano alle proposte sovietiche di disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 — *Le potenze occidentali hanno respinto questa sera le proposte del « mediatore » Bramuglia per un compromesso sulla questione di Berlino.*

Dopo una riunione tra Cadogan, Parodi e Jessup, la decisione degli occidentali è stata comunicata a Bramuglia al quale già nelle prime ore del pomeriggio il delegato americano aveva lasciato intendere « che i governi francese, inglese ed americano non condividevano la piega presa dai suoi sforzi di mediatore ». In altre parole, gli occidentali hanno tentato di servirsi di Bramuglia per imporre il loro ricatto a Viscinski — o sblocco di Berlino o nessuna riunione dei Quattro — ma si sono presto accorti che un vero tentativo di mediazione doveva necessariamente essere condotto su altre basi. Di conseguenza il « mediatore » è stato congedato e le cose sono ritornate al punto di partenza come una settimana fa.

La Commissione Politica dell'ONU ha continuato oggi i dibattiti sul disarmo.

La Commissione si trova ora di fronte a tre progetti: primo, quello sovietico che propone la riduzione di un terzo degli armamenti delle cinque grandi potenze, l'interdizione delle armi atomiche e la creazione di un organismo di controllo nel quadro del Consiglio di Sicurezza; secondo: il progetto della Siria, che chiede alla Commissione degli Armamenti di continuare le discussioni per oltri dodici mesi, ottimo mezzo per rinviare il disarmo alle calende greche; terzo: una risoluzione britannica che invita tutte le Nazioni Unite, ma specialmente l'URSS e le democrazie popolari « a cooperare per la creazione di una atmosfera di fiducia e di sicurezza internazionali necessarie per giungere ad un accordo sul disarmo ».

La risoluzione inglese

In un lungo preambolo, la risoluzione britannica — che ha ottenuto l'adesione di quasi tutti gli occidentali — accusa l'URSS di accrescere la tensione internazionale con discorsi incendiari (forse quelli di Viscinski sul disarmo?) e conclude respingendo le proposte sovietiche

Stamane il delegato lussemburghese, per motivare il proprio rifiuto alla proposta sovietica di disarmo, ha finito col dire imprudentemente: « Se si praticasse una politica di pace il patto di Bruxelles sarebbe superfluo e il piano sovietico potrebbe essere accettato ».

Manuilski ha documentato, cifre alla mano, i benefici che il mondo intero riceverebbe dall'accettazione della proposta sovietica. Gli Stati Uniti ad esempio, risparmierebbero cinque miliardi di dollari all'anno la Francia 140 miliardi di franchi, la Gran Bretagna 300 milioni di sterline. Una quantità enorme di materie prime potrebbe essere restituita alla produzione

Nel pomeriggio i delegati della Grecia, del Canadà, del Salvador e della Francia, dopo essersi affannati a dimostrare che le proposte sovietiche erano « imprecise » e come tali andavano respinte, si sono affrettati ad approvare la risoluzione britannica.

Alla Commissione del disarmo in URSS ha chiesto che vengano definiti: 1) i bisogni minimi delle forze armate di ogni Stato; 2) i principi generali di riduzione degli armamenti; 3) i limiti massimi di ogni tipo di armamento e produzione bellica, 4) i limiti di tempo entro i quali deve essere attuata nei vari campi la riduzione delle forze armate alla quale i singoli Stati sono stati impegnati; 5) le attribuzioni dell'organo internazionale di controllo

Le potenze occidentali non hanno neppure tentato di rispondere alle precise richieste sovietiche ma si sono rifuggiate nella risoluzione inglese

Il Sottocomitato atomico

Il Sottocomitato di « conciliazione » per i problemi atomici non è stato da meno del Comitato politico di cui è emanazione. Esso ha approvato stasera, malgrado l'opposizione sovietica, una proposta canadese contro la interdizione dell'arma atomica e i tre rapporti della maggioranza della Commissione atomica. Il piano americano, conosciuto come piano Baruk, è stato quindi accettato dalla maggioranza occidentale. Anche sul problema atomico, la « conciliazione » è dunque sulla via del fallimento

La proposta canadese e i tre rapporti della maggioranza si oppongono a che le armi atomiche vengano messe fuori legge e tendono a liquidare la Commissione atomica Una proposta veramente conciliativa del delegato indiano ha suscitato le ire dell'americano Osborn il quale, per il controllo di se stesso, ha usato un linguaggio estremamente violento contro « il maldestro conciliatore ».

Domani Viscinski, la cui oratoria al servizio della pace non disarma malgrado le suppliche di certi diplomatici democristiani e laburisti denuncerà nuovamente, davanti alla Commissione politica i sabotatori delle proposte di pace e di disarmo fatte dal Paese del Socialismo.

L. C.

Si è aperto a Parigi il processo dei « cagoulards »

PARIGI, 11 — Si è aperto oggi nella capitale francese il processo contro 40 membri della « cagoule » l'associazione segreta antioperaia a carattere fascista che durante la guerra collaborò attivamente con un proprio servizio segreto con gli invasori hitleriani. Al processo attuale viene data una enorme pubblicità; tuttavia è da notare che gli imputati non sono che in minima parte i responsabili della criminosa attività della « cagoule » i cui principali esponenti militano attualmente nelle file del partito di De Gaulle.

L'EUROPA DOMINION IMPERIALE?

Un piano britannico per un Commonwealth europeo

LONDRA, 11. — La conferenza dei prim. ministri del Commonwealth britannico si è iniziata oggi a Downing Street e durerà sino al 25 corrente. La conferenza è presieduta da Attlee e ad essa partecipano il Ministro degli esteri canadese Saint Laurent in luogo del primo ministro canadese Mackenzie King, il primo ministro di Nuova Zelanda Peter Frazer il capo del governo indiano Pandit Nehru, il capo del governo del Pakistan Liaquat Ali Khan, il primo ministro della Rodesia del sud sir John Huggins, il capo del governo di Ceylon D. S. Senanakaye. Il primo ministro australiano ed il primo ministro dell'Unione sud africana saranno rappresentati rispettivamente dal ministro degli esteri Evatt e dal ministro degli affari economici Erine Louwn entrambi in Europa quali delegati all'assemblea generale delle nazioni unite. Alla tavola della conferenza sederà anche il ministro per le relazioni con le nazioni del Commonwealth Philip Noel Baker.

Non è stato predisposto un vero e proprio ordine del giorno dei lavori lasciando liberi i partecipanti di presentare ogni possibile argomento all'attenzione della conferenza.

Particolare importanza viene attribuita alla relazione che Crippa farà alla conferenza sugli sviluppi del piano Marshall ed ai rapporti commerciali fra il Blocco occidentale ed il Commonwealth britannico.

Il magg. Generale Evered Poole, giunto espressamente a Londra da Berlino, prende parte alla conferenza dei primi ministri del Commonwealth quale esperto militare per il Sudafrica La notizia sta pertanto ad indicare che nel corso della conferenza verrà esaminata la possibilità di organizzare militarmente il continente africano.

Il giornale domenicale laburista « The People » annuncia stamane che la Conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth britannico è stata convocata per esaminare un piano inteso a trasformare il Commonwealth britannico in una comunità di Nazioni della quale potrebbero far parte anche altri Paesi, e soprattutto quelli del Blocco Occidentale Questo piano trasformerebbe l'Europa occidentale in un'appendice dell'Impero britannico In base a tale piano — afferma il giornale — nessuna Nazione aderente a questa comunità dovrà impegnarsi alla fedeltà alla Corona d'Inghilterra. « The People » così prosegue: « Negli ambienti governativi si pensa che tale idea darebbe origine alla più grande associazione di Nazioni libere che il mondo abbia mai conosciuto. Legata all'America, questa comunità di Nazioni sarebbe una forza che nessuno potrebbe ignorare nel campo internazionale, e un potente fattore di equilibrio fra gli Stati Uniti e la U.R.S.S. ».

Il processo Graziani alle Assise di Roma

(continuazione dalla prima pagina)

che una Corte francese condannò per un reato identico al suo: 2) che l'onore di soldato di cui l'imputato si vanta essere così orgoglioso e geloso custode consiste nel poter cambiare liberamente bandiera, purchè si tratti sempre di *marciare*.

Vuole battersi in duello

Impugnata la bottiglia d'acqua Sangemini e un voluminoso dattiloscritto, Graziani parla a scatti, come se ad ogni frase o periodo stia per improvvisare, come si verificò per tanti anni davanti ai suoi eserciti, la celebrazione del 28 ottobre. « Sarò schematico! » urla come per dominare la furia del ghibli e il Presidente annuisce come per dire: « Si sbrighi, tuttavia ».

« Volli essere con l'esercito di eroi che avevo creato nel Nord! » dice nello stupore quasi generale e approvato da un generale repubblichino che dalla tribuna esclama « bene! ».

Non si slancia a riconoscere il camerata, ma subito aggiunge che egli non si presenta come un criminale di guerra, bensì come Graziani Rodolfo fu Pietro, ecc. nato a Filettino, ex-prigioniero di guerra, e «maresciallo d'Italia»! Mettersi bene in testa che lo sono un soldato! Ma non disse « march! ».

Non fu fascista. No. Egli nel 1921 a Parma comandò un reggimento il quale fu l'unico a non farsi commuovere dagli scioperi e col quale Graziani « mantenne l'ordine », cioè sparò sulla folla. *Perciò* tutte le accuse di crudeltà reazionaria che gli si rivolgono sono infondate. E in quanto a quel colonnello X che osa scrivere male di lui, aspetti il «colonnello», aspetti il maresciallo gli farà trangugiare le calunnie, probabilmente con la sciabola. March!

Un critico lo definì « il nauseabondo Graziani che si dichiarò *fascista in eterno* ». Ebbene no « Io pronunciai e scrissi in un mio libro la frase *credo di essere fascista dalla nascita* nel Fezzan. Signor Presidente, mi creda: avevo il deserto davanti, ero sotto una palma ed avevo il mio cavallo accanto! Che cos'altro potevo esclamare e scrivere? ». Si capisce, che cos'altro?

Sono le quattordici e quindici, tutti hanno appetito, lui no. Ha la gola piena di sabbia, ma vuole procedere: chiede per pietà che lo si lasci tirare diritto, vi metterà soltanto un'ora, un'ora sola per finalmente poter riparlare di sè, della « Storia ». Ma la sciagura viene evitata e rinviata a questa mattina alle 9 precise. Il leone, accasciatosi, riesce appena a mormorare:

« Fui fascista nella concezione etica iniziale!... che poi degenerò... ma io non posso fare il processo al fascismo..... Gli avvocati si precipitarono quindi su di lui, probabilmente per raccomandargli di non accusarsi con tanta bestialità.

Sottoscrivete al
PRESTITO FERROVIARIO
Contribuirete così alla ricostruzione delle ferrovie e avrete la possibilità di viaggiare per un mese gratuitamente
La sottoscrizione sarà chiusa non oltre il 15 ottobre p. v.

PICCOLA PUBBLICITA'
Questi avvisi si ricevono presso la Ain. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-961 ore 9.30-18.
1 Commerciali L. 12
FILI - AVVOLGIMENTI materiali isolanti prezzi fabbrica interpellate FEMIR. Bamarroti 30 (77.801, 777.805).
4 Automobili, Cicli, Sport L. 12
A. ASPIRANTI autotrenisti! Patenti governative sollecitamente economicamente, « Strano », Portaferrovia, Rebora, Reginamargherita 150.
7 Occasioni L. 12
PELLICCERIA LAMAR. Sfilata permanente di meravigliosi modelli di pelliceria nella moda di Londra, Parigi, Roma, New York ai prezzi più bassi d'Europa. Pellicce pronte L. 12 000 in poi; dall'Apnello al Visone!... Code argentate L. 850!!! Persiano pronto e a misura anche a Lire tredicimila mensili. Tutto l'assortimento più bello della moda internazionale, in confezioni divine, pronte per Voi. Pagamento 12 mesi senza anticipo, senza aumenti. Il nostro nome è garanzia. LAMAR. Via S. Caterina da Siena 46 (Pie' di Marmo) primo piano Tel 67 806
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vende rateatamente ditta « Pecorario », Muratte, 87 (63 290)
9 Mobili L. 12
« BABUSCI » MOBILI!!! ECCEZIONALE SUCCESSO SVENDITA SOTTOCOSTO! Assortimento camere « Fiera Milano », Piazza Colarienzo (Cinema Eden).
11) Lezioni, Collegi L. 12
RAGIONIERI in un anno purchè ultraventenni. Prof. De Roseri, via Cavour, 154.
CORSI POPOLARI serali, diurni, antimeridiani. Conseguimento diplomi legali Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. Preparazioni accelerate accuratissime. « Istituti Erminio Meschini »: Borgo 2 (31 379), Piave 3 (485 161).
23 Artigianato
IMPERMEABILI! Galoches, stivali, borse, gomma. Qualsiasi riparazione eseguisce Laboratorio specializzato, Via Lupa 4-A, 683 707.
A PAS ELETTRICITA' CARBONE Forne Stufe Termosifoni Scaldabagni Impianti Riparazioni Rimodernamento negozi. Renato Orlandi 31955.

STATALI PARASTATALI
su PELLICCE, VOLPI, COLLI
SCONTI SPECIALI ANCHE RATEALMENTE
DIER Modelli
Via Depretis, 99 - tel. 46.864

Sempronio Catania
VIA TOMACELLI, 4 - Tel. 681.610
VIA RIPETTA, 112 - Telef. 51.227
ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56
IMPERMEABILI PER UOMO - DONNA E BAMBINI - A PREZZI DI FABBRICA

vincita matematica !
oltre
GROSSE VINCITE PROBABILI
Tutti i prodotti « BREVETTI Dott. DE FRANCO » (Vinsan - Lievito Friulano - Lievitovo - Liquorina - Liquirizia Isola d'Oro, ecc.) contengono un buono con un punteggio da uno a diecimila.
Ogni punto vale quaranta centesimi.
Raccogliendo i buoni si ha diritto ad un premio sicuro a scelta in base al punteggio totalizzato ed inoltre a partecipare al sorteggio di 5 premi di gran valore.
Una sola busta può farvi guadagnare DIECIMILA PUNTI corrispondenti al valore di QUATTROMILA LIRE.
Inoltre concorrerete alla estrazione finale
Partecipando al
CONCORSO LIMONINA
vincerete sicuramente
Chiedete le norme del concorso ai rivenditori, oppure alle Concessionarie:
Soc. Limonina Torre dei Picenardi
Soc. Limonina Sicilia - Catania
(Cremona)